

osservato da parecchie parti della Camera, si trovano di fronte ai piccoli affittuari anche i piccoli proprietari.

Ora si tratta per la maggior parte, come è stato già detto, di enti morali, cioè di enti di beneficenza, ovvero di una quantità di piccoli proprietari che hanno accumulato qualche piccolo capitale e che sono nella impossibilità materiale di far andare direttamente l'azienda e quindi sono costretti, per ragioni evidenti d'inferiorità fisica, ad affittare il fondo.

Si tratta anche di enti di benefici ecclesiastici i quali non possono assolutamente condurre in economia la terra.

Ora, si è visto che questo disegno di legge, malgrado il tentativo fatto dall'onorevole relatore di conciliare i diversi pareri sorti in seno alla Commissione, stabilisce un trattamento di sfavore a danno appunto dei piccoli proprietari.

Ora, noi ci domandiamo [perchè mai i piccoli proprietari sono sfavoriti, mentre i grossi sono stati favoriti.]

Per questo, invece di fissare una cifra e di dire che anche per i piccoli proprietari verrà consentito l'aumento dal 30 all'80 per cento, noi domandiamo che questo canone venga stabilito direttamente dalla Commissione arbitrale, perchè sarà appunto la Commissione arbitrale la quale potrà, volta per volta, dato che le esigenze sono varie a seconda delle regioni, decidere e deliberare l'aumento, o meglio ancora la variazione del canone di affitto.

Per questo prego l'onorevole relatore di voler accettare il mio emendamento.

PRESIDENTE. Verrebbe ora l'emendamento dell'onorevole Colonna di Cesarò:

Nel 2° comma dopo le parole: della sua famiglia, *aggiungere:* e per le affittanze collettive o comunque gestite da cooperative agricole di lavoratori.

Ma poichè questo emendamento si riferisce meglio al terzo comma del disegno di legge, pregherei l'onorevole proponente di voler svolgere il suo emendamento a proposito del terzo comma.

COLONNA DI CESARÒ. Vuol dire che l'emendamento dovrà però sempre innestarsi al secondo comma....

PRESIDENTE. È naturale!

Segue un emendamento dell'onorevole Alice, il quale propone con l'onorevole Marscalchi che si sopprima il secondo comma, nel senso che anche per le piccole affittanze si stabilisca il massimo dell'80

per cento. Almeno se io interpreto esattamente l'emendamento da lui presentato, a proposito del primo comma che è così formulato:

Mantenere il primo comma e abolire tutto il resto intendendosi che le disposizioni riguardanti i grandi affitti siano estese anche ai piccoli affitti ed alle affittanze collettive.

L'onorevole Alice ha facoltà di svolgerla.

ALICE. Il concetto mio è precisamente questo: che non vi deve essere distinzione fra piccole affittanze e grandi affittuari.

Però, siccome ho l'abitudine di far tesoro di quello che sento, ho capito in questa discussione che nel grande affitto bisogna distinguere bene due categorie; e cioè quella dei grandi affittuari, che mi pare specifica nelle zone dell'Italia centrale e meridionale e delle isole, la quale ha una fisionomia tutta sua particolare; e l'affittuario in genere dell'Alta Italia, che ha una caratteristica anch'esso tutt'affatto sua particolare, di vero industriale, di coltivatore diretto.

E qui è bene che sia detto una volta tanto chiaro alla Camera (perchè mi pare che si faccia molta confusione in argomento che, come una parte dei colleghi socialisti ben sa, e lo sanno anche i colleghi popolari, in certe zone vi sono affittuari che sono veri benemeriti dell'agricoltura non solo, ma anche dei lavoratori, perchè, se si esaminano le condizioni dei lavoratori in quelle zone, si trovano dei miglioramenti economici notevolissimi. Inoltre, ivi sono state adottate le otto ore di lavoro.

Pertanto, oltre alle due categorie contemplate da questo articolo, cioè affittanze collettive di grandi affitti e piccoli affitti, propongo ce ne sia un'altra: quella degli affittavoli coltivatori diretti, assimilandoli ai piccoli affittuari.

Sicchè per i grandi affitti a cultura estensiva avrebbe valore il primo comma: per gli affitti industriali, dove l'amministratore ha preso la caratteristica di direttore tecnico, si avrebbe l'assimilazione ai piccoli affitti.

PRESIDENTE. Onorevole Alice questo è un vero e proprio emendamento. Ella propone la soppressione del secondo e del terzo comma; ma siccome non ha presentato nessun emendamento, ella non potrà che votare contro i singoli comma.